



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società Catch the Sun s.r.l.
catchthesun.srl@postcert.it

Alla Direzione Valutazioni
Ambientali – SEDE,
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura,
Direzione generale archeologia,
belle arti e paesaggio, Servizio
V – Tutela del paesaggio. mbac-
dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c.

Alla Regione Toscana –
Direzione ambiente ed energia
regionetoscana@postcert.toscana.it

Alla Provincia di Siena
provincia.siena@postcert.toscana.it

Comune di San Casciano dei
Bagni
comune.sancascianodeibagni@pec.consorzioerrecablate.it

Comune di Piancastagnaio
comune.piancastagnaio@pec.com
sorzioterrecablate.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo
Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo
Istruttore III
Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

Oggetto: [ID: 7676] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di picco 46,848 MWp, denominato "San Casciano dei bagni", connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale sito nei Comuni di San Casciano dei Bagni e Piancastagnaio, Provincia di Siena. Proponente: Catch the Sun Srl

Proponente: Catch the Sun Srl

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

Descrizione generale

L'impianto Fotovoltaico oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale è ubicato nel territorio del Comune di San Casciano dei Bagni (SI), in Località Molino Barburicco (vedi Figura 1, del SIA Inquadramento generale) mentre le infrastrutture di Connessione alla Rete sono ubicate parzialmente nel territorio del comune di Piancastagnaio (SI). L'impianto Fotovoltaico *Utility Scale* e' di potenza nominale pari a potenza di picco pari a 46.847,42 kW e potenza massima in immissione in rete pari a 40.075 kVA .

I Moduli Fotovoltaici saranno installati su strutture fisse. Su ogni struttura ad inseguimento saranno posati 14 moduli (le Strutture sono comunque di tipo modulare e possono essere assemblate per ospitare sino a 84 Moduli).. L'impianto sarà corredato da n. 10 Power Station, n.2 Cabine utente, n° 1 cabina di Consegna (Delivery Cabin) e n.2 Control Room (locali tecnici di monitoraggio e controllo).

L'impianto verrà connesso alla rete Terna ad un livello di tensione pari a 132KV attraverso la realizzazione di una Stazione Elettrica di smistamento di proprietà Terna SPA da connettersi in "entra-esce" sulla linea Piancastagnaio 3- Acquapendente. Le dimensioni dell'area della sulla quale si svilupperanno le 2 Stazioni (Elevazione Utente ed SE) sono di circa 136 x 105 mt e l'accesso sarà localizzato sulla Strada Provinciale del Monte Amiata.

La Stessa strada sarà utilizzata per far passare i cavidotti interrati da 33 kV provenienti dagli impianti di generazione.

1. Aspetti generali e progettuali

Per poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di:

1.1. Ai fini della completa valutazione degli impatti, si richiede di:

1.1.a. fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria.

1.2. Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

1.2.a. la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;

1.2.b. la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;

1.2.c. la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.

2. Progetto di monitoraggio ambientale

2.1 Atteso che **non risulta presente nella documentazione alcun piano di monitoraggio ambientale** si richiede di fornire in modo dettagliato e competente tale piano corredato di piani di gestione, tempi, misure, piani di manutenzione e gestione dei rischi ambientali e sulla salute umana.

2.2 Si richiede di fornire il Piano di Monitoraggio Ambientale, con le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, inerente a tutti gli interventi proposti in valutazione per le varie matrici ambientali, redatto secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" e alle "Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019"

2.3 Presentazione di un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.

3. Biodiversità

3.1. L'impianto sarà realizzato su un terreno pari a 46,13 ha avente destinazione agricola (ad esclusione di circa 1,2 ha destinati ad attività estrattive e 1,75 ha destinati ad attività produttive). Al fine di preservare la biodiversità e di rispettare la vocazione agro-naturalistica della zona, tutte le piantagioni interne ed esterne all'area di impianto dovranno essere eseguite utilizzando specie autoctone, assicurando un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle specie vegetali piantate. Pertanto, si richiede di:

3.1.a. integrare il progetto riportando una lista o tabella e contestuale cartografia con le specie vegetali che si intende utilizzare, specificando altresì le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di fitofarmaci;

3.1.b dettagliare se si intende effettuare un inerbimento definito e controllato della cotica erbosa (specie vegetali) in considerazione del fatto che al momento l'area d'intervento insiste su una superficie a seminativo. Si richiede inoltre di definire il controllo dell'inerbimento (es. provenienza acqua ed eventuale taglio saltuario), indicando le strategie di controllo delle specie vegetali invasive e/o esotiche;

3.1.c. approfondire le misure di mitigazione su specie vegetali e faunistiche in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione tenendo in considerazione la perdita di suolo e la frammentazione di habitat;

3.1.d. specificare le misure di compensazione per le previste perdite ecosistemiche irreversibili, sia in fase di cantiere che di esercizio;

3.1.e. specificare se all'interno dell'area di progetto sono presenti alberi monumentali posti sotto tutela e/o specie vegetali rare o protette.

3.1.f. specificare e dare evidenza se per l'analisi faunistica sia stato attuato preliminarmente un monitoraggio ante operam che consenta di verificare le attuali condizioni dell'area interessata dal progetto. È necessario fornire il monitoraggio dell'avifauna secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact) seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chiroteri, il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)". Qualora la campagna di monitoraggio sia stata da poco avviata, con impegno di trasmissione, secondo uno scadenario da comunicare, delle risultanze e valutazioni a termine dello studio e comunque prima della realizzazione dell'intervento, andranno presentate le prime risultanze ad oggi emerse.

3.2. Il proponente afferma (pag. 33 SIA) che *"l'intervento non ricade in aree soggette a tutela o vincolo"*. A tal riguardo la Figura 9, fornita a supporto del fatto che né l'area dell'impianto fotovoltaico né le opere di connessione interferiscono con Aree protette, Siti Natura 2000, Important Birds Area (IBA) o Zone Umide, non è tuttavia illustrativa della situazione reale e non è chiaro il buffer considerato. A tale proposito si chiede di:

3.2.a. fornire una Carta/tavola dei siti afferenti alla Rete Natura 2000 su scala appropriata in modo da contenere tutti i siti Natura 2000 eventualmente presenti nell'area vasta;

3.2.b. redigere la Valutazione di Incidenza (VIncA) a livello di screening, ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006, considerando i siti della Rete Natura 2000 eventualmente presenti in un'area buffer pari a 5 km dall'area interessata dal progetto e tenendo in considerazione il documento: "*Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final.*" della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

4. Suolo e sottosuolo

4.1. Il proponente afferma che...*"l'area d'intervento insiste su una superficie a seminativo. Durante l'esercizio l'area sarà rivestita da erba."*
Da SC19-2- 4 pag 37. La presenza di una cotica erbosa densa e uniforme ha effetti positivi nel determinare un rallentamento dello scorrere dell'acqua e una più rapida infiltrazione dell'acqua nel terreno.

4.1.a. Si richiede di dettagliare se si intende effettuare un inerbimento definito e controllato della cotica erbosa (specie vegetali) in considerazione del fatto che al momento l'area d'intervento insiste su una superficie a seminativo. Si richiede inoltre di definire se è previsto un periodo di irrigazione e controllo inerbimento (provenienza acqua e eventuale taglio saltuario).

5. Atmosfera

5.1. Il proponente non presenta alcuna analisi della situazione atmosferica attuale del sito del progetto. e non specifica i valori e le misure prese in considerazione e il monitoraggio previsto.

Ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

5.1.a. l'analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, specificando anche le simulazioni modellistiche utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare;

5.1.b. la quantificazione delle risorse naturali necessarie in termini di energia, di materiali utilizzati e di produzione di rifiuti.

5.1.c. Definire un piano di monitoraggio per la componente atmosfera

6. Paesaggio

6.1. Posto che il proponente ha previsto la realizzazione di siepi perimetrali, al fine di valutare l'effetto mitigativo dell'impatto visivo, si richiedono:

6.1.a. informazioni dettagliate su estensione, ubicazione e altezza delle siepi perimetrali ed interne previste dal progetto con indicazioni delle specie arbustive da utilizzare. Tali siepi dovranno essere costituite da specie arbustive autoctone

assicurando un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle specie vegetali.

6.1.b. Dettagliare tipologia, sesto di impianto delle specie arboree e arbustive previste, modalità e tempi di piantumazione, di verifica di attecchimento ed eventuali interventi di irrigazione;

6.1.c. Fornire i fotoinserimenti delle siepi di cui al punto precedente con relativa cartografia con punti di osservazione.

6.2. Fornire la relazione paesaggistica che viene citata. *Il proponente cita il documento SCB 19-2.2 RELAZIONE PAESAGGISTICA (in SCB 19-2-6 pag 51, ... Fascia di Mitigazione, descritta più nel dettaglio nel documento "SCB19-2.2-VIA-RELAZIONE PAESAGGISTICA" ma non è presente fra i documenti allegati.*

6.3. Relativamente all'impianto fotovoltaico e alle opere accessorie (cavidotto e SSE) chiarire, anche con cartografia:

6.3.a. quali sono le particelle nella disponibilità del Proponente;

6.3.b. quali di esse interferiscono con "Aree tutelate per legge" (art. 142 D.Lgs 42/2004 e s.m.i. – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"), anche con riferimento alle Aree tutelate per legge alla lettera "g" - territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento. Si chiede di specificare l'estensione delle aree boschive tutelate ex D.Lgs. n. 42/2004 eventualmente impattate dalla realizzazione dell'impianto al fine di valutare l'effettiva interferenza con le previsioni progettuali e di aggiornare gli elaborati.

6.3.c. quali di esse interferiscono con Rete Natura 2000.

6.3.d. Si chiede di approfondire e dettagliare le azioni di mitigazione con riferimento all'impatto sul paesaggio.

6.4. Si chiede di fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto e di eventuali impianti FER già realizzati e/o autorizzati. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi.

7. Rumore

7.1 Rilevato che la documentazione fornita dal Proponente non fornisce sufficienti elementi per una analisi esaustiva dell'impatto da rumore. Continuando ad avvalersi di un soggetto abilitato a svolgere la professione di tecnico competente in acustica e iscritto all'elenco nazionale di cui al d.lgs. 17 febbraio 2017 n. 42, si chiede di eseguire adeguata analisi dello stato dell'ambiente e della compatibilità dell'opera. In particolare l'analisi deve prevedere:

7.1.a. l'individuazione, anche cartografica, dell'area di influenza, definita come la porzione di territorio in cui la realizzazione dell'intervento può comportare una variazione significativa dei livelli di rumore ambientale;

7.1.b. l'individuazione, anche cartografica e la caratterizzazione di tutte le sorgenti di rumore che insistono in maniera significativa nell'area di influenza;

7.1.c. l'individuazione, anche cartografica, di tutti gli elementi naturali e artificiali presenti nell'area di influenza (edifici, barriere, terrapieni, eccetera), in particolare delle altre sorgenti sonore e dei ricettori, così come definiti dalla normativa.

7.1. L'analisi deve inoltre:

7.2.a. consentire il confronto tra lo scenario acustico prima della realizzazione (scenario ante operam) e a seguito della realizzazione dell'intervento di progetto (scenario post operam) e, dettagliatamente nella fase di cantiere (vedi oltre)

- essere riferita agli intervalli di tempo e ai descrittori acustici indicati dalla normativa per tutta l'estensione dell'area di influenza;
- verificare la compatibilità dell'opera con il rispetto sia dei valori limite stabiliti dai piani di classificazione acustica o dalle destinazioni d'uso indicate dai comuni ricadenti nell'area di influenza e sia dai valori limite di immissione differenziale (qualora applicabili) indicati dalla normativa su tutti i ricettori individuati nell'area di influenza.

7.2. La previsione degli impatti in fase di cantiere deve prevedere:

- Individuazione delle fasi di cantiere e dei periodi temporali di intervento.
- Descrizione delle tipologie di lavorazioni.
- Caratterizzazione acustica delle sorgenti di rumore (macchine, attrezzature, impianti, flussi di traffico e movimentazione merci, ecc.);
- Stima previsionale dell'impatto acustico nelle fasi di cantiere più critiche, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti e il traffico dei mezzi pesanti.
- Rappresentazione cartografica (mappe di rumore).

7.3. Le analisi volte alla caratterizzazione dello stato prevedono la descrizione del clima acustico dell'area di influenza e devono essere effettuata attraverso sopralluoghi mirati e misurazioni fonometriche nei pressi dei ricettori individuati, prioritariamente presso i ricettori sensibili e/o i più esposti all'intervento di progetto presenti nell'area di influenza, e/o attraverso modelli di calcolo opportunamente calibrati.

7.4. I risultati devono essere adeguatamente rappresentati e restituiti sia in forma tabellare, come livelli puntuali sui ricettori individuati o almeno sui ricettori presso cui sono state effettuate le misure fonometriche, sia in forma cartografica, anche sotto forma di mappe di rumore (isofoniche) nel caso di utilizzo di un modello di calcolo.

8. Campi elettrici e magnetici

8.1. Ai fini di un'agevole verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 8.1.1. si chiede:

8.1.a. comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto per tutti gli elettrodotti di nuova costruzione del progetto in valutazione, intesi come linee elettriche in alta e media tensione, sottostazioni e cabine di trasformazione (definizione di cui alla Legge n.36/2001) incluse le relative

portate in corrente in servizio normale.

- 8.1.b.** fornire corografia dettagliata di insieme, con planimetria catastale e ortofoto per tutti i nuovi elettrodotti, con indicazione grafica della relativa fascia di rispetto. Nel caso di linee elettriche in media tensione in cavo elicordato è sufficiente l'indicazione grafica dello stesso.

9. Acque superficiali e sotterranee

9.1. Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire, per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

- 9.1.a.** la quantificazione risorse idriche utilizzate ad uso irriguo (siepi), in fase di cantierizzazione e di esercizio;
- 9.1.b.** informazioni aggiornate sullo stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali interferenti con l'opera e sullo stato quantitativo e chimico delle acque sotterranee interferite, direttamente o indirettamente, dall'opera, (riportando eventuali criticità che hanno comportato il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità, in particolare quelle associate a specifici parametri chimici);
- 9.1.c.** una cartografia a scala adeguata dei corpi idrici superficiali interferenti con l'opera (con indicazione dei limiti geografici e delle relazioni idrografiche tra di essi);
- 9.1.d.** l'appartenenza dei suddetti corpi idrici superficiali e sotterranei interferenti direttamente o indirettamente con l'opera a categorie a specifica destinazione (in particolare destinazione a consumo umano);
- 9.1.e.** informazioni e dettagli su come verranno effettuati gli interventi di attraversamenti di cavidotti al fine di prevenire inquinamenti alla falda acquifera;
- 9.1.f.** informazioni e dettagli su come verranno effettuati gli interventi di manutenzione straordinaria al fine di non pregiudicare lo stato di qualità della falda e dei corpi idrici ricettori;
- 9.1.g.** redigere un "Piano di Gestione delle Acque Meteoriche" e produrre una carta tematica che riporti in scala adeguata le opere di regimazione delle acque superficiali e di possibile ruscellamento associato all'installazione dei pannelli ed evidenzi il loro recapito verificandone la compatibilità.

10. Impatti cumulativi

10.1. Il proponente afferma nella SIA (*figura 12*) "*che non esistono altri impianti di taglia importante nel raggio di almeno 5 Km dall'area di intervento*". Si richiede di verificare e aggiornare impianti in area vasta per effetto cumulativo di altri impianti FER, impianti in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA e in tal caso si richiede di:

10.1.a. fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati anche di taglia piccola, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale e progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati;

10.1.b. fornire adeguata documentazione a supporto del fatto che non vi siano effetti cumulativi fra l'impianto oggetto di studio ed il parco eolico limitrofo;

10.1.c. integrare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustificano la scelta dei punti di vista selezionati per il "Reportage Fotografico e Fotosimulazioni".

11. Misure di mitigazione e compensazione

11.1.a. Descrivere le misure di mitigazione e compensazione degli impatti dell'impianto in tutte le sue fasi di vita con specifico riferimento ai "rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato".

11.1.b. Si richiede che il proponente, anche attraverso l'ascolto delle comunità locali, valuti efficaci misure compensative proporzionate all'impatto ambientale degli interventi che non sarà possibile mitigare. Le opere di compensazione dovranno essere finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale e potranno essere localizzate all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini ovvero, se non vi è altra possibilità, in un'area esterna, limitrofa o di prossimità.

Si richiama la eventuale richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura. Si chiede di presentare controdeduzioni alle osservazioni pervenute comprese quelle oltre i termini e dare inoltre risposta alla nota Prot. m amte. MITE. REGISTRO UFFICIALE. INGRESSO. 0124144.07 del 7/10/2022.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, ed una copia alla Direzione generale archeologia, belle arti e Paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio del Ministero della Cultura, Via di san Michele 22 – 00153 Roma, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione “Dati e strumenti”, dandone mera comunicazione alle amministrazioni coinvolte nel procedimento che leggono per conoscenza.

Si dà atto che le integrazioni acquisite saranno pubblicate sul citato Portale senza ulteriori comunicazioni.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)